

**Ambiente**

# «Inefficienze e rifiuti fuori Roma, ecco perché la Tari è da record»

Chicco Testa spiega le carenze e i costi della municipalizzata

«Ama è un'azienda molto costosa e poco produttiva». Chicco Testa, da un anno presidente di Fise Assoambiente, l'Associazione Imprese Servizi Ambientali, commenta i dati forniti ieri da Confcommercio che mostrano come la tassa sui rifiuti (Tari) che si paga nella Capitale sia la più alta d'Italia. «Il Comune di Roma ha una grande estensione e per raccogliere i rifiuti i mezzi devono fare più chilometri rispetto a città molto più piccole, come ad esempio Milano - osserva il manager -. Ma Ama ha molte inefficienze e molti costi». Testa, prima di guidare la Federazione che raccoglie le imprese private dei rifiuti, è stato per anni ai vertici di Enel e Acea. «Una spesa ingente per Ama è rap-

presentata dall'invio di grandi quantità di rifiuti con tir fuori dal Comune e all'estero ». La spazzatura dei romani va in circa 50 località, dall'Emilia Romagna alla Lombardia fino alla Romania e all'Olanda, dove le aziende private fanno profitti. «A Roma bar e i ristoranti pagano sia i rifiuti urbani che quelli speciali - aggiunge Testa - e il calcolo della tassa è sui metri quadrati dell'esercizio e non sul volume della spazzatura prodotta. Ma pesa molto anche l'evasione della tariffa».

A Brescia il Comune smaltisce molti rifiuti nei termovalorizzatori e in alcuni quartieri la tassa sui rifiuti non si paga affatto. A Copenaghen, dove solo il 3% della spazzatura finisce in discarica, l'impianto

tecnologico che separa gli scarti prima di smaltirli distribuisce elettricità a 140 mila abitanti. A Roma, invece, il 65% dell'indifferenziato va in trattamento (Tmb) negli impianti privati diventando solo un costo per Ama che ricade sulla Tari. I rifiuti poi finiscono dal 20 al 40% in discarica.

Intanto le strade della Capitale sono invase da sacchi rosa, verdi, celesti ma soprattutto neri, nonostante l'ordinanza dello scorso agosto della sindaca Raggi che vieta l'utilizzo di buste non trasparenti. I rifiuti abbandonati fuori dai cassonetti a Monteverde sono di ogni genere e pieni di imballaggi di cartoni e plastiche. Al Flaminio di fronte al Teatro Olimpico ieri c'era una discarica a cielo aperto.

«Si dispone il divieto di utilizzo di sacchi non trasparenti - è scritto nel documento del Comune - per il conferimento della frazione multimateriale leggero (plastica e metalli) e per la frazione indifferenziata-secco residuo». La direttiva aggiunge che «sono previste delle sanzioni pecuniarie a chi non rispetta i divieti». Ma nonostante l'aumento dei giri di raccolta di Ama con i grandi compattatori, la spazzatura rimane sulle strade.

**Manuela Pelati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**All'estero**

La spazzatura dei romani va in circa 50 località, fino alla Romania e all'Olanda

**Problemi**

- La raccolta differenziata ai commercianti è in tilt per l'appalto esterno di Ama che non funziona
- La tassa sui rifiuti (Tari) di Roma è la più alta d'Italia



Peso: 20%